

**TABELLA DI RAFFRONTO
NETE-RCF.**

Nella 1ª colonna è riportato il testo delle Norme per l'Effettuazione dei Trasporti Eccezionali (NETE) suddiviso in commi, punti o articoli.

Per ciascuna suddivisione del testo della prima colonna:

- nella 2ª colonna è riportata la norma del nuovo Regolamento per la Circolazione Ferroviaria (RCF) che recepisce il principio contenuto nel provvedimento normativo delle NETE;
- nella 3ª colonna è indicato con una "M" se il provvedimento normativo delle NETE è incoerente con i principi contenuti nel nuovo RCF;
- nella 4ª colonna è indicato con la sigla "I" se il provvedimento normativo delle NETE è procedura di interfaccia tra il personale del Gestore Infrastruttura e quello delle Imprese Ferroviarie;
- nella 5ª colonna è indicato l'operatore ferroviario tra le cui attribuzioni ricade il provvedimento normativo delle NETE, attraverso la sigla GI per indicare il Gestore Infrastruttura e la sigla IF per indicare le Imprese Ferroviarie;
- nella 6ª colonna sono riportati le eventuali osservazioni e commenti.

Il nuovo RCF non regola contesti di esercizio obsoleti come le linee dove è previsto il controllo degli incroci da parte del personale dei treni, le linee con il blocco telefonico ed il blocco elettrico manuale, le stazioni prive di doppio segnalamento di protezione e partenza completo, i deviatori privi di fermascambi e collegamenti di sicurezza, i segnali semaforici, ecc, oppure non rientranti nelle competenze dell'ANSF, come la circolazione sulle navi traghetto, le manovre negli scali di smistamento, ecc.

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p>Norme per l'Effettuazione dei Trasporti Eccezionali (<i>Allegato alla Disposizione 61/06 del 13/12/2006</i>)</p> <p style="text-align: center;">Capitolo 1 Premesse</p> <p>1.1 Scopo Il presente testo normativo definisce gli aspetti connessi all'autorizzazione ed all'inoltro dei trasporti eccezionali</p> <p>1.2 Campo di applicazione Le disposizioni contenute nel presente testo devono essere osservate dal personale del Gestore Infrastruttura Ferroviaria Nazionale (IFN), coinvolto</p>	<p>1.1 Il presente Regolamento contiene le norme per l'esercizio ferroviario di competenza dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie.</p> <p>In conformità a tali norme, oltre che alle norme internazionali e nazionali cogenti, nonché alle regole di buona pratica e alle norme tecniche e istruzioni di settore, devono essere emanate le disposizioni e le prescrizioni di esercizio per disciplinare i processi connessi con la sicurezza della circolazione ferroviaria di interfaccia tra l'infrastruttura e i convogli e interni a ciascun operatore ferroviario. I processi</p>			<p>GI IF</p>	<p>I GI per ciò che riguarda gli aspetti legati agli impianti di terra.</p> <p>Le IF per ciò che riguarda gli aspetti legati ai veicoli.</p>

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p>nella programmazione per l'inoltro e nella gestione della circolazione dei trasporti eccezionali, e dal personale delle imprese ferroviarie (IF) autorizzate ad accedere alla IFN stessa.</p> <p>1.3 Definizioni Sono trasporti eccezionali quelli che non soddisfano alle normali condizioni previste per il carico e la circolazione dei veicoli. I tipi di trasporti eccezionali sono quelli indicati nell'Allegato 1. In funzione delle loro caratteristiche i trasporti eccezionali sono classificati come:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ TES trasporti che, per le linee da percorrere, presentano eccedenze rispetto al profilo limite ammesso; ➤ TEP trasporti che presentano eccedenze di massa rispetto a quella massima ammessa della linea; ➤ TE restanti tipologie di trasporti eccezionali. <p>1.4 Abbreviazioni Segue testo</p> <p>1.5 Documentazione correlata Segue testo</p>	<p>interni devono tenere conto anche di quelli di interfaccia.</p> <p>4.1 La sicurezza della circolazione ferroviaria è assicurata, oltre che dalla corretta realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria e dei veicoli ferroviari, dal rispetto dei vincoli derivanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) dalle caratteristiche dell'infrastruttura, dalle caratteristiche di ciascun convoglio e dalla loro interazione; b) dallo stato degli enti eventualmente incontrati dal convoglio (deviatoi, passaggi a livello, circuiti di occupazione del binario, ecc.); c) dalla contemporanea circolazione di più convogli sull'infrastruttura. <p>4.2 Il rispetto dei vincoli di cui al punto 4.1. deve essere garantito attraverso idonee attrezzature tecnologiche della linea e dei veicoli. In caso di mancato funzionamento di tali attrezzature dovranno essere applicate le norme previste nella parte terza del presente regolamento.</p> <p>4.3 Riguardo ai vincoli di cui al punto 4.1, lettera a), ogni convoglio, nella sua configurazione di marcia comprensiva anche delle persone e cose trasportate, deve rispettare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a.1. il limite di massa ammesso dall'infrastruttura e da ciascun veicolo del convoglio; a.2. il profilo limite della sagoma dei veicoli ammesso dall'infrastruttura; a.3. i limiti di velocità imposti dalle caratteristiche della linea da 				

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
	<p>percorrere;</p> <p>a.4. i limiti di velocità ammessi dai veicoli del convoglio;</p> <p>a.5. i vincoli imposti dalla sua composizione e dalla sua frenatura.</p> <p>4.6 I treni che non rispettano i limiti di profilo o di massa di cui al punto 4.3 sono denominati "trasporti eccezionali" e sono ammessi a circolare alle condizioni stabilite al punto 6.4.</p>				
<p align="center">Capitolo 2 Autorizzazione</p> <p>L'inoltro dei trasporti eccezionali è subordinato alla concessione dell'autorizzazione, da parte dell'Unità del Gestore della IFN preposta, alla IF richiedente.</p>	<p>6.4 I trasporti eccezionali possono circolare solo con autorizzazione rilasciata di volta in volta e riportante le specifiche modalità di circolazione.</p>		I	GI	<p>L'autorizzazione consente durante il periodo di validità di effettuare più trasporti aventi caratteristiche corrispondenti a quelle del trasporto autorizzato.</p>
<p>2.1 Richiesta dell'autorizzazione da parte della IF</p> <p>La IF interessata all'inoltro di un trasporto eccezionale deve presentare la richiesta di autorizzazione alla Unità del Gestore IFN preposta.</p> <p>La richiesta di autorizzazione deve essere compilata con i criteri stabiliti dalla Fiche UIC 502-1, rispettando lo schema riportato in Allegato 2-a.</p> <p>2.2 Concessione dell'autorizzazione</p> <p>Il documento d'autorizzazione deve essere redatto in conformità allo schema indicato nell'allegato 2-b.</p> <p>Ciascuna autorizzazione è contraddistinta da una "sigla identificativa" così definita:</p> <p>a) Sigla della struttura che emette l'autorizzazione;</p>	<p>1.6 L'organizzazione delle attività di sicurezza e gli ambiti di competenza e di responsabilità di ciascun agente che svolge attività di sicurezza devono essere chiaramente individuati e portati a conoscenza degli operatori stessi in maniera tracciabile e registrata. Le operatività gravanti su ciascun agente devono essere tali da non ridurre il livello di attenzione necessario allo svolgimento delle proprie attività di sicurezza assegnategli.</p> <p>1.7 Lo scambio di informazioni inerenti alla sicurezza della circolazione tra operatori, sia quando si succedono che quando si interfacciano nello svolgimento delle attività, deve essere tracciato e registrato qualora il rispetto</p>		I	GI	

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p>b) Codice IF cliente: da elenco codici assegnati alle IF dal Gestore IFN;</p> <p>c) Sigla della tipologia del trasporto: TES; TEP; TE;</p> <p>d) Numero progressivo annuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Da 10 a 99 per i TES effettuati con carri dotati di dispositivi per lo spostamento del carico; - Da 100 a 599 per i TES; - Da 600 a 799 per i TEP; - Da 800 a 999 per i TE; - Da 1000 a 9999 per i trasporti eccezionali a carattere continuativo (esempio traffico combinato, trasporti militari, ecc.); <p>e) Anno di emissione;</p> <p>f) Numero di protocollo.</p> <p>Le autorizzazioni sono rilasciate per determinati itinerari e hanno validità limitata nel tempo.</p> <p>A richiesta della IF le autorizzazioni possono essere prorogate secondo la medesima procedura prevista per le nuove autorizzazioni. L'eventuale richiesta di proroga deve essere presentata almeno un mese prima della scadenza della validità.</p> <p>Durante il periodo di validità possono essere eseguiti più trasporti aventi caratteristiche corrispondenti a quelle del trasporto autorizzato.</p> <p>L'autorizzazione è valida anche per eseguire trasporti identici aventi origine o destinazione in stazioni intermedie al</p>	<p>delle eventuali indicazioni impartite non sia vincolato da appositi dispositivi di sicurezza.</p>				

"SISTEMA DI RIFERIMENTO"
(Direttiva ANSF n.1 / dir / 2012)

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p>percorso autorizzato. L'autorizzazione non è valida per eseguire trasporti aventi caratteristiche diverse da quelle contenute nel documento stesso.</p> <p>2.3 Diramazione dell'autorizzazione La diramazione del documento di autorizzazione di cui all'Allegato 2-b, a cura dell'Unità del gestore IFN che lo emette, deve interessare l'IF richiedente e le Unità centrali e periferiche del Gestore IFN coinvolte nella programmazione e nella gestione della circolazione del trasporto eccezionale. La IF e le Unità del Gestore IFN devono estendere il documento di autorizzazione alle strutture organizzative, Operative ed agli impianti interessati alla circolazione del trasporto eccezionale. le misure restrittive da attuare all'esercizio ferroviario.</p>					
<p>2.4 Prescrizioni contenute nell'autorizzazione Le condizioni di inoltro di cui all'Allegato 2-b sono relative alla circolazione del trasporto eccezionale e sono costituite dall'insieme delle prescrizioni necessarie a garantire la sicurezza di circolazione del trasporto. Tali prescrizioni sono determinate dalle Unità del Gestore IFN preposte. Le suddette Unità devono verificare che le condizioni di carico e di assicurazione della merce, di circolabilità del veicolo sulla IFN e di ammissibilità all'imbarco abbiano compatibilità tecnica e funzionale agli standard di sicurezza richiesti.</p>	<p>4.12 I vincoli di cui al punto 4.1 sono comunicati all'agente di condotta attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le DEL di cui al punto 2.20; - le DPC di cui al punto 3.7; - le indicazioni del sistema di segnalamento, fornite dai segnali di terra di cui al punto 2.7 o dai dispositivi di bordo per la visualizzazione in cabina di guida delle informazioni inerenti alla sicurezza della circolazione di cui al punto 3.2. <p>4.13 Qualora non sia possibile utilizzare le modalità di cui al precedente punto 4.12, i vincoli di cui al punto 4.1 devono</p>		I	GI	

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p>Le Unità del Gestore IFN preposte alla determinazione delle prescrizioni devono verificare che le condizioni di circolabilità del trasporto rimangano invariate nel periodo di validità della relativa autorizzazione.</p> <p>In caso di intereventi programmati all'infrastruttura o ai veicoli tali da comportare diverse condizioni d'inoltro ai trasporti autorizzati, le suddette Unità devono tempestivamente comunicarle prescrizioni da modificare o da integrare all'Unità che ha emesso le autorizzazioni interessate. Per variazioni conseguenti ad interventi accidentali o non programmabili, le stesse Unità devono inoltre avvisare urgentemente gli agenti preposti alla gestione della circolazione, indicando</p>	<p>essere comunicati all'agente di condotta con specifiche prescrizioni, notificate mediante idonei strumenti di trasmissione (supporti cartacei, informatici o di altro genere oppure comunicazioni verbali).</p> <p>Le specifiche prescrizioni devono essere notificate utilizzando formule predefinite e codificate.</p> <p>4.14 Le prescrizioni di cui al punto 4.13 inerenti all'utilizzo della infrastruttura che riguardano la circolazione dei treni sono prescrizioni di movimento, quelle inerenti alle caratteristiche, al carico e alla circolabilità dei veicoli e alle caratteristiche di composizione e frenatura del treno sono prescrizioni tecniche.</p>				
<p align="center">CAPITOLO 3</p> <p align="center">NORME DI ESERCIZIO</p> <p>3.1 Modalità di inoltro</p> <p>Per l'inoltro dei trasporti eccezionali devono essere osservate le condizioni indicate nel documento di autorizzazione. E' ammesso apportare modifiche alle condizioni d'inoltro solo se prescritte dall'Unità del Gestore IFN preposti alla scorta del trasporto.</p> <p>Salvo che non sia diversamente disposto nel documento di autorizzazione, i trasporti eccezionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Devono percorrere solo l'itinerario autorizzato; • Devono essere istradati esclusivamente sul binario di sinistra o legale delle linee a doppio binario; 	<p>4.1 La sicurezza della circolazione ferroviaria è assicurata, oltre che dalla corretta realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria e dei veicoli ferroviari, dal rispetto dei vincoli derivanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) dalle caratteristiche dell'infrastruttura, dalle caratteristiche di ciascun convoglio e dalla loro interazione; b) dallo stato degli enti eventualmente incontrati dal convoglio (deviatoi, passaggi a livello, circuiti di occupazione del binario, ecc.); c) dalla contemporanea circolazione di più convogli sull'infrastruttura. <p>4.2 Il rispetto dei vincoli di cui al punto 4.1. deve essere garantito attraverso idonee attrezzature tecnologiche della linea e dei veicoli. In caso di mancato</p>		I	GI	

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio prevalente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<ul style="list-style-type: none"> Non possono percorrere in senso inverso l'itinerario e il binario autorizzati, neppure per retrocessione in caso di anomalie di circolazione; Possono percorrere anche tratti di linea affiancati ai sensi dell'art.14 comma 7 del Regolamento per la circolazione dei treni (RCT). <p>Nel caso in cui il trasporto debba essere inoltrato con modalità diverse da quelle autorizzate, la IF deve richiedere nuova autorizzazione.</p> <p>Analoga richiesta di autorizzazione deve essere presentata dalla IF qualora, in una stazione intermedia del percorso si determinassero per causa accidentali condizioni che non consentano la normale circolazione del trasporto e non fosse possibile prevedere alla sua regolarizzazione, La IF può inserire più trasporti eccezionali in composizione ad uno stesso treno, previa valutazione della compatibilità tecnica tra gli stessi e nel rispetto dei limiti prescritti nelle autorizzazioni.</p>	<p>funzionamento di tali attrezzature dovranno essere applicate le norme previste nella parte terza del presente regolamento.</p> <p>4.3 Riguardo ai vincoli di cui al punto 4.1, lettera a), ogni convoglio, nella sua configurazione di marcia comprensiva anche delle persone e cose trasportate, deve rispettare:</p> <p>a.1. il limite di massa ammesso dall'infrastruttura e da ciascun veicolo del convoglio;</p> <p>a.2. il profilo limite della sagoma dei veicoli ammesso dall'infrastruttura;</p> <p>a.3. i limiti di velocità imposti dalle caratteristiche della linea da percorrere;</p> <p>a.4. i limiti di velocità ammessi dai veicoli del convoglio;</p> <p>a.5. i vincoli imposti dalla sua composizione e dalla sua frenatura.</p> <p>4.6 I treni che non rispettano i limiti di profilo o di massa di cui al punto 4.3 sono denominati "trasporti eccezionali" e sono ammessi a circolare alle condizioni stabilite al punto 6.4.</p> <p>4.7 Ogni treno può circolare solo dopo che ne siano stati verificati i dispositivi e gli organi connessi con la sicurezza della circolazione.</p> <p>6.4 I trasporti eccezionali possono circolare solo con autorizzazione rilasciata di volta in volta e riportante le specifiche modalità di circolazione.</p>				
<p>3.2 Scorta Per alcuni tipi di trasporti eccezionali</p>	<p>1.5 Le attività connesse con la sicurezza della circolazione ferroviaria possono</p>			IF	

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p>occorre verificare, durante il viaggio, il rispetto delle condizioni di sicurezza del carico e dei veicoli. In tali casi il trasporto deve essere scortato da agenti incaricati che, a seconda dei casi, possono appartenere al Gestore IFN e alla IF. L'agente di scorta della IF può essere accompagnato da agenti appartenenti al soggetto mittente della spedizione o alla società proprietaria del rotabile utilizzato. Gli agenti di scorta sono responsabili dello svolgimento dei compiti indicati nell'allegato 4. Gli agenti di scorta incaricati sono indicati nel documento di autorizzazione.</p>	<p>essere svolte solamente da persone in possesso delle specifiche competenze professionali e delle idoneità fisiche e psico-attitudinali certificate in conformità a quanto stabilito dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie.</p> <p>4.28 Sui treni, oltre all'agente di condotta e, per i treni che effettuano servizio di trasporto passeggeri, al capotreno, devono essere presenti gli altri agenti di accompagnamento, in possesso delle previste abilitazioni, necessari a garantire la sicurezza di utenti, clienti, lavoratori interessati e terzi in funzione delle caratteristiche del treno, del servizio svolto e delle altre condizioni di esercizio. Il capotreno svolge, anche tramite il coordinamento di eventuali altri addetti presenti sul treno, le attività connesse con la sicurezza della circolazione e dei passeggeri a bordo, nelle fasi di salita e discesa dal treno e nelle situazioni di emergenza o di degrado, coadiuvando, ove necessario, l'agente di condotta.</p> <p>10.1 Chiunque, nell'ambito delle proprie competenze, rilevi una anormalità che possa compromettere la sicurezza della circolazione deve provvedere ad arrestare la circolazione con i mezzi di cui dispone, incluse le funzioni a tal fine disponibili nel sistema di segnalamento utilizzato, nella maniera più sollecita e tempestiva, in relazione alle circostanze ed alle possibilità pratiche presenti al momento. Ogni oggetto di giorno od anche le sole</p>				

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
	braccia, e qualunque luce di notte, agitati violentemente, impongono l'arresto dei treni.				
<p>3.3 Programmazione dell'inoltro dei trasporti eccezionali</p> <p>Il programma d'inoltro di un trasporto eccezionale deve essere definito dalla IF interessata all'effettuazione del trasporto, indicando i numeri dei treni che intende utilizzare, previo coinvolgimento di eventuali altre IF interessate all'inoltro.</p> <p>I Referenti accreditati di ciascuna IF devono prendere accordi con i DCM interessati per concordare il programma d'inoltro indicate nell'autorizzazione con le caratteristiche di composizione e d'impostazione dell'orario dei treni programmati.</p> <p>In caso di anomalità di circolazione che comportano la parziale realizzazione del programma concordato, sarà cura del Referente accreditato della IF formulare un nuovo programma in relazione all'evoluzione della situazione anomala.</p>				IF	
<p>3.4 Annunci di effettuazione</p> <p>Ciascun DCM interessato dal percorso del trasporto eccezionale deve disporre per la diramazione dell'annuncio indicando al DC/DCO/DU e al DM della stazione d'origine il numero del treno utilizzato e gli estremi dell'autorizzazione.</p> <p>Il DC/DCO/DU deve trasmettere l'annuncio a tutte le stazioni di giurisdizione poste sul percorso del trasporto con il seguente dispaccio:</p> <p><i>"Con treno Del Viaggia trasporto</i></p>	<p>1.7 Lo scambio di informazioni inerenti alla sicurezza della circolazione tra operatori, sia quando si succedono che quando si interfacciano nello svolgimento delle attività, deve essere tracciato e registrato qualora il rispetto delle eventuali indicazioni impartite non sia vincolato da appositi dispositivi di sicurezza.</p>			GI	

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p><i>eccezionale cui autorizzazione n° ... del ... diretto a ... "</i></p> <p>Il DM della stazione d'origine del trasporto eccezionale, sulle linee non gestite con DC/DCO/DU, deve trasmettere l'annuncio a tutte le stazioni del percorso con le modalità previste dall'art. 11 del RCT.</p> <p>Il DM della stazione d'origine del trasporto eccezionale, sulle linee gestite con DC/DCO/DU, prima di disporre la partenza del treno, deve verificare la congruenza del dispaccio di annuncio ricevuto dal DC/DCO/DU con i dati di composizione ricevuti per iscritto dal personale della IF addetto alla formazione dei treni.</p> <p>IL DM/DCO della stazione limite di sezione DC/DCO/DU, prima di disporre per il proseguimento del treno, deve accertare la congruenza del dispaccio di annuncio ricevuto dalla sezione successiva con quello ricevuto a monte. Nel caso in cui il tratto di linea successivo non sia gestito con DC/DCO/DU egli deve provvedere all'estensione dell'annuncio con le modalità previste dall'art. 11 dell'RCT.</p> <p>Il DM della stazione di transito di confine o di scambio, ricevuto l'annuncio di arrivo di trasporti eccezionali diretti ad altre Reti o provenienti da altre Reti, nazionali o estere, deve avvisare la Rete ricevente comunicando l'itinerario da percorrere, gli estremi d'inoltro e quelli dell'autorizzazione valida per la Rete stessa.</p> <p>Gli annunci relativi alla circolazione dei treni con trasporti eccezionali devono essere trasmessi sempre con dispaccio a</p>					

"SISTEMA DI RIFERIMENTO"
(Direttiva ANSF n.1 / dir / 2012)

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
parte, rispetto ad altri eventuali annunci di circolazione.					
<p>3.5 Norme particolari di circolazione dei trasporti eccedenti il profilo limite di carico</p> <p>I trasporti eccedenti il profilo limite non possono transitare sui binari muniti di sagoma limite a sospensione fissa né sui binari adiacenti i piani caricatori.</p> <p>Le prescrizioni d'inoltro possono prevedere la rimozione di dispositivi o enti di stazione costituenti ostacolo al libero transito del trasporto eccezionale. In tali casi il DM interessato deve tempestivamente informare l'AM dell' effettiva ora di arrivo del trasporto e, prima di provvedere al ricevimento del treno, deve ottenere dall' AM conferma scritta della predetta rimozione.</p>	<p>Vale quanto previsto per il precedente punto 3.1.</p>				<p>Vale quanto previsto per il precedente punto 3.1.</p>
<p>3.5.1 Trasporti con "divieto di incrocio in linea"</p> <p>Le prescrizioni relative al "divieto di incrocio in linea" devono essere formulate come segue:</p> <p><i>"divieto d'incrocio in linea con treni aventi in composizione altri trasporti eccedenti il profilo limite di carico lato interbinario sui seguenti tratti di linea a doppio binario:"</i></p> <p><i>"divieto d'incrocio in linea con tutti i treni e con i carrelli di qualsiasi tipo sui seguenti tratti di linea a doppio binario:"</i></p> <p>Nel caso in cui il divieto di circolazione interessi un tratto di linea adiacente a quello interessato dal trasporto:</p> <p><i>"divieto di contemporanea circolazione con tutti i treni e carrelli di qualsiasi tipo</i></p>	<p>4.13 Qualora non sia possibile utilizzare le modalità di cui al precedente punto 4.12, i vincoli di cui al punto 4.1 devono essere comunicati all'agente di condotta con specifiche prescrizioni, notificate mediante idonei strumenti di trasmissione (supporti cartacei, informatici o di altro genere oppure comunicazioni verbali).</p> <p>Le specifiche prescrizioni devono essere notificate utilizzando formule predefinite e codificate.</p>		I	GI	

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p><i>circolanti sul tratto - (linea -) adiacente, rispetto al transito del trasporto, al tratto - " (linea -) ":</i></p> <p>Tale divieto può interessare anche binari di linea non appartenenti alla IFN.</p>					
<p>3.5.2 Circolazione in linea dei trasporti con divieto di incrocio in linea"</p> <p>Per la circolazione dei trasporti eccezionali aventi un "divieto di incrocio in linea" devono essere osservate le norme seguenti:</p> <p>a) Il DM che deve inoltrare un trasporto eccezionale su di un tratto in cui è previsto il divieto di incrocio in linea, quando ritenga tale inoltro opportuno in relazione all' andamento della circolazione, deve prendere preventivi accordi verbali con il DC/DCO/DU o con il DM della stazione limitrofa abilitata.</p> <p>b) La circolazione del treno con trasporto eccezionale avente la prescrizione di divieto di incrocio in linea con tutti i treni e carrelli di qualsiasi tipo deve avvenire previa interruzione del binario attiguo "per necessità di movimento". La riattivazione del binario può avvenire solo dopo aver acquisito la certezza che il treno con il trasporto eccezionale abbia liberato la tratta interessata.</p> <p>c) La circolazione del treno con trasporto eccezionale avente la prescrizione di divieto di incrocio in linea con altri treni aventi in composizione trasporti eccedenti il profilo limite di carico lato interbinario è subordinata ad esplicito vincolo di invio</p>	<p>1.7 Lo scambio di informazioni inerenti alla sicurezza della circolazione tra operatori, sia quando si succedono che quando si interfacciano nello svolgimento delle attività, deve essere tracciato e registrato qualora il rispetto delle eventuali indicazioni impartite non sia vincolato da appositi dispositivi di sicurezza.</p> <p>4.1 La sicurezza della circolazione ferroviaria è assicurata, oltre che dalla corretta realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria e dei veicoli ferroviari, dal rispetto dei vincoli derivanti:</p> <p>a) dalle caratteristiche dell'infrastruttura, dalle caratteristiche di ciascun convoglio e dalla loro interazione;</p> <p>b) dallo stato degli enti eventualmente incontrati dal convoglio (deviatoi, passaggi a livello, circuiti di occupazione del binario, ecc.);</p> <p>c) dalla contemporanea circolazione di più convogli sull'infrastruttura.</p> <p>4.2 Il rispetto dei vincoli di cui al punto 4.1. deve essere garantito attraverso idonee attrezzature tecnologiche della linea e dei veicoli. In caso di mancato funzionamento di tali attrezzature dovranno essere applicate le norme previste nella parte terza del presente</p>		I	GI	

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p>dell'altro treno eccedente il profilo, previ accordi fra i DM delle stazioni attigue interessate. Il nulla osta di invio al treno vincolato può essere concesso solo dopo aver acquisito la certezza che il trasporto eccezionale precedentemente inviato abbia liberato la tratta</p> <p>d) È sempre vietato l'inoltro del treno con trasporto eccezionale avente la prescrizione di divieto di incrocio in linea con tutti i treni e carrelli quando il binario attiguo è già interrotto per altri motivi. Si fa eccezione per i trasporti eccezionali scortati da agenti del Gestore IFN, i quali, previo benestare scritto del titolare dell'interruzione e qualora ne sussistano le condizioni di sicurezza, possono concedere per iscritto al DM il benestare per l'inoltro del trasporto eccezionale. In tale evenienza la ripresa della circolazione sul binario interrotto può avvenire, dopo il nulla osta del titolare dell' interruzione, e dopo l'accertamento che il treno con trasporto eccezionale abbia liberato la tratta interessata.</p> <p>3.5.3 Circolazione nelle stazioni dei trasporti con "divieto di incrocio in linea"</p> <p>Per la circolazione nelle stazioni dei trasporti eccezionali aventi "divieto di incrocio in linea" devono essere osservate le seguenti prescrizioni:</p> <p>a) per i trasporti con prescrizione di "divieto d'incrocio in linea con tutti i treni e con i carrelli di qualsiasi tipo" non scortati da agenti del Gestore IFN, nonché per i trasporti con prescrizione di "divieto</p>	<p>regolamento.</p> <p>4.3 Riguardo ai vincoli di cui al punto 4.1, lettera a), ogni convoglio, nella sua configurazione di marcia comprensiva anche delle persone e cose trasportate, deve rispettare:</p> <p>a.1. il limite di massa ammesso dall'infrastruttura e da ciascun veicolo del convoglio;</p> <p>a.2. il profilo limite della sagoma dei veicoli ammesso dall'infrastruttura;</p> <p>a.3. i limiti di velocità imposti dalle caratteristiche della linea da percorrere;</p> <p>a.4. i limiti di velocità ammessi dai veicoli del convoglio;</p> <p>a.5. i vincoli imposti dalla sua composizione e dalla sua frenatura.</p> <p>4.6 I treni che non rispettano i limiti di profilo o di massa di cui al punto 4.3 sono denominati "trasporti eccezionali" e sono ammessi a circolare alle condizioni stabilite al punto 6.4.</p> <p>4.7 Ogni treno può circolare solo dopo che ne siano stati verificati i dispositivi e gli organi connessi con la sicurezza della circolazione.</p> <p>6.4 I trasporti eccezionali possono circolare solo con autorizzazione rilasciata di volta in volta e riportante le specifiche modalità di circolazione.</p>				

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p>d'incrocio in linea con treni aventi in composizione altri trasporti eccedenti il profilo limite di carico lato interbinario", devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sui binari attigui a quello di transito o di sosta del trasporto non devono transitare o sostare veicoli qualora l'intervista sia minore di 2,50 m; • sui binari adiacenti non devono sostare veicoli nei primi 20 m dalle traverse limite. <p>b) per i trasporti con prescrizione di "divieto d'incrocio in linea con tutti i treni e con i carrelli di qualsiasi tipo" scortati da agenti del Gestore IFN devono essere rispettate le seguenti prescrizioni, salvo quanto eventualmente prescritto nell'autorizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • transito esclusivamente sui binari di corsa, divieto di sosta o di transito del trasporto eccezionale sui binari adiacenti a quelli in cui sostano o transitano altri treni o sostano comunque veicoli. Deroghe possono essere autorizzate dagli agenti di scorta del Gestore IFN nel rispetto delle seguenti distanze minime fra i punti di massimo ingombro del trasporto e il bordo interno della più vicina rotaia del binario attiguo interessato: <ul style="list-style-type: none"> -1,60 m nel caso in cui il binario adiacente sia occupato da treni viaggiatori o carrozze occupate da viaggiatori; -1,20 m nel caso in cui il binario 	<p style="text-align: center; opacity: 0.5;">"SISTEMA DI RIFERIMENTO" (Direttiva ANSF n.1 / dir/2012)</p>				

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p>adiacente sia occupato da altro materiale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricovero su altri binari di stazione, purché l'istradamento venga concordato preventivamente tra il DM e gli agenti di scorta del Gestore IFN; • obbligo di effettuazione di tutte le manovre a velocità non superiore a 7 km/h; sotto il diretto controllo degli agenti di scorta del Gestore IFN; • in caso di soste prolungate, il personale di scorta può allontanarsi dal trasporto previa comunicazione verbale al DM; in ogni caso, il personale di scorta deve provvedere ad assicurare l'immobilizzazione dei veicoli oggetto del trasporto eccezionale. In temporanea assenza del personale di scorta, il trasporto non deve in alcun caso essere spostato o manovrato, né subire l'accosto di alcun veicolo. Per trasporti che hanno una semilarghezza, compresi i maggiori ingombri previsti, superiore a 1855 mm, il documento di autorizzazione deve comunque contenere le seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> • il transito del trasporto deve avvenire esclusivamente sui binari di corsa. E' consentito il ricovero del trasporto sugli altri binari di stazione con l'esclusione dei binari adiacenti a quelli sui quali sostano o transitano altri trasporti eccedenti il profilo limite di carico; • sui binari adiacenti a quelli di transito o di sosta del trasporto, il transito e la sosta di materiale rotabile può avvenire 					

"SISTEMA DI RIFERIMENTO"
(Direttiva ANSF n.1 / dir / 2012)

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
solo nel rispetto delle dimensioni delle intervie prescritte nelle relative autorizzazioni.					
<p align="center">CAPITOLO 4</p> <p>OBBLIGHI DELLE IMPRESE FERROVIARIE</p> <p>4.1 Generalità</p> <p>L'IF è tenuta ad ottemperare alle incombenze relative all'inoltro del trasporto eccezionale. In particolare deve curare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'assegnazione del carro conforme alla tipologia prevista dall'autorizzazione; • l'assicurazione del carico al carro secondo le norme vigenti; • l'applicazione delle prescritte etichette nei modi d'uso; • la visita tecnica di origine, la visita tecnica nelle stazioni di scambio, l'avviso al personale abilitato alla verifica per i successivi controlli lungo il percorso; i trasporti eccezionali in composizione a treni in regime di accordi VTS, se non diversamente disposto in autorizzazione, non devono essere sottoposti a visita tecnica nella stazione di scambio; • la definizione del programma d'inoltro del trasporto eccezionale (vedi punto 3.3); • la scorta del trasporto eccezionale, quando previsto nell'autorizzazione; • la notifica al personale di condotta delle prescrizioni tecniche contenute nell'autorizzazione, compresa l'eventuale presenza degli agenti di scorta. <p>La IF deve inoltre assicurare la compatibilità tecnica fra più trasporti in composizione ad uno stesso treno.</p> <p>4.2 Etichette</p>	<p>1.5 Le attività connesse con la sicurezza della circolazione ferroviaria possono essere svolte solamente da persone in possesso delle specifiche competenze professionali e delle idoneità fisiche e psico-attitudinali certificate in conformità a quanto stabilito dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie.</p> <p>4.7 Ogni treno può circolare solo dopo che ne siano stati verificati i dispositivi e gli organi connessi con la sicurezza della circolazione.</p> <p>7.3 La partenza di ciascun treno è subordinata all'acquisizione dell'evidenza che la verifica tecnica allo stesso abbia dimostrato l'esistenza delle condizioni che garantiscono la circolazione in sicurezza del treno.</p> <p>9.3 L'agente di condotta prima della partenza del treno deve acquisire evidenza che siano state consegnate, a lui e agli agenti di condotta di eventuali altre unità di trazione non comandate dalla cabina di guida utilizzata per la condotta del treno, il supporto di cui al punto 4.16, quando previsto, e le prescrizioni di movimento e tecniche necessarie; egli deve inoltre provvedere al controllo delle autorizzazioni relative al personale che ha richiesto l'accesso alla cabina di guida.</p>			IF	

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p>Ai rotabili utilizzati per trasporti eccezionali deve essere applicata l'etichetta Modello U. Le etichette Modello U devono essere compilate in ogni parte e devono riportare gli estremi delle autorizzazioni concesse dalle Reti interessate, nell'ordine in cui si incontrano lungo il percorso. Il tagliando piccolo delle etichette deve essere incollato sulla lettera di vettura del trasporto eccezionale.</p> <p>Sulle etichette Modello U applicate ai trasporti eccezionali, che non eccedono il profilo limite e/o i limiti di massa (per asse o per metro lineare) nelle linee di tutte le Reti interessate al trasporto, devono essere indicate soltanto le sigle delle Reti e gli estremi delle autorizzazioni, e devono essere barrate le due tabelle ivi riportate. Nei casi in cui l'eccedenza del profilo imponga un orientamento del carico, anche su una sola delle Reti interessate al trasporto, sul lato del carro in cui si trova il punto più critico, individuato dalla relativa autorizzazione, deve essere applicata l'etichetta Modello Ua. Ai trasporti eccezionali interessati da particolari restrizioni nelle operazioni di manovra devono essere applicate le etichette M. 249, M. 249 bis, M. 249 ter. Ai trasporti eccezionali interessati da divieto di passaggio su qualsiasi sella di lancio deve essere applicata l'etichetta M. 250.</p> <p>4.3 Visita Tecnica</p> <p>I trasporti eccezionali, prima di essere messi in circolazione, devono essere sottoposti a</p>	<p style="text-align: center; opacity: 0.5;">"SISTEMA DI RIFERIMENTO" (Direttiva ANSF n.1 / dir / 2012)</p>				

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
visita tecnica da parte di personale abilitato alla verifica come prescritto dalle "Norme per la Verifica Tecnica dei Veicoli.					
<p align="center">ALLEGATO I</p> <p align="center">TIPI DI TRASPORTI ECCEZIONALI</p> <p>Sono considerati trasporti eccezionali quei trasporti che, per il volume, la massa, la forma, il rodiggio o il tipo di carro utilizzato, necessitano di speciali prescrizioni per l'inoltro in sicurezza.</p> <p>In particolare sono individuati come trasporti eccezionali:</p> <p>1) i carichi che non rispondono alle prescrizioni obbligatorie delle "Direttive per il carico", ad esempio quando:</p> <p>a) tenuto conto delle riduzioni di larghezza imposte, viene superato il profilo limite di carico ammesso per il percorso interessato;</p> <p>b) la posizione del centro di gravità richiede particolari precauzioni per non compromettere la sicurezza dell'esercizio;</p> <p>c) le unità di carico rigide sono trasportate su 2 o più carri muniti di traverse girevoli (bilici) o girevoli - slittanti comunque collegati tra loro;</p> <p>d) si tratta di unità flessibili legate in fasci (acciaio per cemento armato e merci simili) la cui lunghezza è superiore a 36 m;</p> <p>e) si tratta di unità flessibili non legate in fasci (rotaie e merci simili) la cui lunghezza è superiore a 36 m e sono caricate su più carri senza bilico (esclusi i carri Uaeers ed Uaeeffrs ex Vrtz regolamentati in PGOS);</p> <p>f) la massa del carico supera la portata massima del carro;</p>	<p>4.6 I treni che non rispettano i limiti di profilo o di massa di cui al punto 4.3 sono denominati "trasporti eccezionali" e sono ammessi a circolare alle condizioni stabilite al punto 6.4.</p>			IF	

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p>g) la massa del carico determina il superamento della massa per asse o per metro corrente delle linee che devono essere percorse;</p> <p>h) il carico supera l'aggetto massimo consentito oltre le sale estreme od oltre i perni dei carrelli o dei bilici;</p> <p>i) il carico non può essere assicurato come prescritto dalle norme in vigore;</p> <p>2) le unità di carico che devono essere trasbordate per giungere fino alla stazione destinataria di altra Rete, se hanno una massa singola superiore a 25 t o se sono caricate su carri a piano ribassato;</p> <p>3) trasporti che devono transitare sulle navi traghetto già indicati nell' Allegato IV, gruppo 1, punto 4 del RIV;</p> <p>4) il materiale rotabile trainato immatricolato da altre Reti non contrassegnato RIC o RIV, ovvero sprovvisto del relativo contrassegno sostitutivo valido per l'IFN;</p> <p>5) i carri con più di 8 assi, quando sono carichi, anche se muniti del contrassegno RIV;</p> <p>6) i rotabili circolanti come "merce viaggiante sulle proprie ruote", trainato o in trazione autonoma, che sono oggetto di un contratto di trasporto per trasferimento;</p> <p>7) i carri scaduti di revisione da:</p> <p>a) oltre 14 giorni ma da meno di 6 mesi se carichi,</p> <p>b) oltre 6 mesi se vuoti.</p>	<p style="text-align: center; opacity: 0.5;">"SISTEMA DI RIFERIMENTO" (Direttiva ANSF n.1 / dir / 2012)</p>				
<p style="text-align: center;">ALLEGATO 2-a</p> <p>Schema della richiesta di autorizzazione Casi particolari</p>	<p>1.7 Lo scambio di informazioni inerenti alla sicurezza della circolazione tra operatori, sia quando si succedono che</p>			IF	

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p>Oltre alle informazioni elencate ai punti I -;- 28 occorre fornire la seguente documentazione:</p> <p>1. Nel caso in cui le dimensioni d'ingombro del trasporto siano tali da causare la presenza di numerosi punti critici relativamente alle eccedenze, occorre allegare alla richiesta dei disegni in scala 1:20 ed opportunamente quotati nelle tre viste principali (vedasi anche l'Allegato 3);</p> <p>2. Nel caso di carichi aventi forma irregolare o irregolare distribuzione delle masse, occorre allegare alla richiesta dei disegni in scala 1:20 nei quali indicare la posizione del centro di gravità;</p> <p>3. Nel caso di condizioni di carico non previste dalle "Direttive per il carico" occorre allegare alla richiesta una proposta tecnica di modalità di carico e di assicurazione della merce al carro;</p> <p>4. Nel caso di trasporti aventi massa che supera la portata massima del carro occorre allegare alla richiesta una proposta tecnica di carico e d'inoltro contenente la valutazione delle sollecitazioni indotte alla struttura del carro e le condizioni d'inoltro in sicurezza del trasporto;</p> <p>5. Nel caso di trasporti interessanti rotabili particolari dotati di dispositivi speciali per i quali valgono norme di accettazione e circolazione specifiche, quali i carri serie Uaai, carri gru, ecc., occorre fare</p>	<p>quando si interfacciano nello svolgimento delle attività, deve essere tracciato e registrato qualora il rispetto delle eventuali indicazioni impartite non sia vincolato da appositi dispositivi di sicurezza.</p>				

"SISTEMA DI RIFERIMENTO"
(Direttiva ANSF n.1 / dir / 2012)

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p>riferimento nella richiesta alle relative norme di circolazione approvate dal GI che ha ammesso a circolare il rotabile.</p> <p>6. Veicoli trainati, immatricolati da altre Reti, non contrassegnati RIV o RIC.</p> <ul style="list-style-type: none"> - indicazioni sullo stato di manutenzione del veicolo nel rispetto dei cicli manutentivi previsti dalla Rete di appartenenza e dalla normativa internazionale; - dichiarazione del proprietario del veicolo o della IF richiedente il trasporto in merito alle caratteristiche tecniche dello stesso non conformi alle prescrizioni del RIC e a quelle già indicate nel RIV. <p>7. Materiali rotabili circolanti come "merce viaggiante su proprie ruote comunque sprovvisti di relativa ammissione tecnica</p> <ul style="list-style-type: none"> a) descrizione, tipo e numero del rotabile; b) distanza tra i diversi assi; c) diametro del circolo di rotolamento delle ruote; d) distanza tra ultimo asse ed il piatto del più vicino respingente; e) tara del rotabile e massa in ordine di marcia; f) classificazione del rotabile in relazione alle categorie delle linee della Fiche UIC 700; g) raggio minimo di iscrizione in curva; h) angolo (in gradi) di inclinazione massima consentita per il passaggio sulle passerelle delle navi traghetto; i) velocità massima del veicolo, specificando se azionato con propri mezzi o trainato; j) indicazione del profilo limite di 	<p style="text-align: center; opacity: 0.5; font-size: 2em; transform: rotate(-30deg);"> "SISTEMA DI RIFERIMENTO" (Direttiva ANSF n.1 / dir / 2012) </p>				

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p>costruzione: in caso di eccedenza rispetto al profilo limite ammesso, dovranno essere forniti tutti i parametri necessari per definirlo;</p> <p>k) esistenza della condotta generale del freno passante;</p> <p>l) efficienza del freno ad aria compressa;</p> <p>m) tipo di freno (automatico, continuo, moderabile/non moderabile in sfrenatura);</p> <p>n) esistenza ed efficienza freno di stazionamento;</p> <p>o) massa frenata;</p> <p>p) rispetto dei requisiti necessari per garantire l'occupazione dei circuiti di binario e l'azionamento dei pedali;</p> <p>q) esistenza di dispositivi unificati di trazione/repulsione;</p> <p>r) necessità di carro scudo, dotato di dispositivi unificati o particolari di trazione/repulsione;</p> <p>s) necessità di veicolo d'appoggio;</p> <p>t) necessità di far scortare il rotabile da proprio personale;</p> <p>u) indicazioni sul posizionamento del rotabile in composizione ai treni (all'occorrenza massa rimorchiata ammessa);</p> <p>v) indicazioni sullo svolgimento delle operazioni di manovra (divieto di manovre a spinta, divieto di inoltro sulle selle di lancio, ecc.);</p> <p>w) indicazioni su particolari condizioni di circolazione anomala (retroceSSIONe, spezzamento e soccorso al treno);</p> <p>x) indicazioni sullo stato di manutenzione del rotabile nel rispetto dei cicli manutentivi</p>					

"SISTEMA DI RIFERIMENTO"
(Direttiva ANSF n.1 / dir / 2012)

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p>previsti dalla Rete di appartenenza e dalla normativa internazionale;</p> <p>y) eventuali attestati di omologazione o di idoneità a circolare;</p> <p>z) informazioni specifiche</p> <p>Ulteriori informazioni da fornire in caso d'inoltro di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mezzi di trazione <p>-necessità di smontaggio degli organi di trasmissione (alberi, bielle, ecc.);</p> <p>-necessità di adattamento delle masse di compensazione;</p> <p>-necessità dell'isolamento del cambio di velocità;</p> <p>indicazione sul posizionamento del rubinetto del freno;</p> <ul style="list-style-type: none"> • carri-gru <p>esistenza del doppio dispositivo di sicurezza contro la rotazione de] braccio sospeso;</p> <p>indicazione sull'orientamento ammesso del braccio sospeso (es.: solo in direzione coda treno);</p> <ul style="list-style-type: none"> • mezzi d'opera <p>massa rimorchiata ammessa;</p> <p>manovre consentite con il freno ad aria compressa.</p> <p>Per i mezzi di trazione, i carri gru ed i mezzi d'opera circolanti come "merce viaggiante sulle proprie ruote", nel caso in cui non viaggino con propria forza, devono essere comunicate le modalità per il trasferimento in composizione.</p>	<p style="text-align: center; opacity: 0.5; font-size: 2em;">"SISTEMA DI RIFERIMENTO" (Direttiva ANSF n.1 / dir / 2012)</p>				
<p style="text-align: center;">ALLEGATO 2-b Schema del documento di autorizzazione CONDIZIONI DI INOLTRO</p>	<p>1.7 Lo scambio di informazioni inerenti alla sicurezza della circolazione tra operatori, sia quando si succedono che</p>		I	GI	

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p>- Condizioni generali di inoltro. Sono quelle di interesse generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • composizione del treno, ubicazione del trasporto e suo orientamento, • indicazione degli agenti di scorta, • velocità del trasporto, • divieto d'incrocio in linea, • prescrizioni relative alla circolazione nei Posti di servizio, • ecc <p>- Condizioni particolari di inoltro: quelle relative alle linee delle singole Unità periferiche. Estremi autorizzazioni ferrovie estere. Scadenza validità: _____ Tipi di etichette da applicare al trasporto. Copia della presente autorizzazione dovrà essere allegata ai documenti di trasporto. Si raccomanda di impartire disposizioni al personale interessato.</p>	<p>quando si interfacciano nello svolgimento delle attività, deve essere tracciato e registrato qualora il rispetto delle eventuali indicazioni impartite non sia vincolato da appositi dispositivi di sicurezza.</p>				
<p>ALLEGATO 3 Punti critici delle eccedenze rispetto al profilo limite</p> <p>Per quanto riguarda, in particolare, i trasporti eccedenti il profilo limite di carico o di costruzione (Fiche UIC 505-1 oppure Unità Tecnica delle Ferrovie), i punti (o linee rette o le superfici piane) che limitano le parti che vengono ad oltrepassare il profilo limite sono chiamati "punti critici (zone critiche) delle eccedenze del trasporto eccezionale". Ciascuno dei "punti critici delle eccedenze" (o degli estremi delle "zone critiche") è determinato dalle seguenti misure (coordinate):</p> <p>a) in altezza</p>	<p>4.7 Ogni treno può circolare solo dopo che ne siano stati verificati i dispositivi e gli organi connessi con la sicurezza della circolazione.</p>			<p>IF</p>	

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p>- dalla sua distanza dal piano del ferro; h) in larghezza dalla sua distanza dal piano normale al piano del ferro passante per l'asse longitudinale del rotabile; c) in lunghezza dalla sua distanza dal piano verticale, normale all'asse longitudinale, passante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per l'asse della più vicina fra le sale estreme, nel caso di carri ad assi singoli, senza bilico; • per il più vicino perno di rotazione dei carrelli per i rotabili a carrelli, senza bilico; • per la più vicina trave a bilico, per i carri a bilico, sia ad assi che a carrelli. Tale distanza, inoltre, deve essere considerata esterna (ne) se il punto si trova nelle parti del carico oppure del rotabile in aggetto oltre le sale, i perni dei carrelli o i bilici, interna (ni) se il punto si trova nella parte di carico oppure del rotabile compresa tra le sale, i perni dei carrelli o i bilici (un esempio è riportato di seguito). <p>Per trasporti eccezionali non eccedenti il profilo limite, la tabella relativa ai punti critici delle eccedenze non sarà compilata.</p> <p>È da tenere presente che non si dovrà procedere al controllo dell'ingombro per i rotabili ferroviari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - marcati RIC o RIV, immatricolati nelle varie imprese ferroviarie, essendo dimensionati con i criteri indicati dalla UIC, - ammessi a circolare secondo le Norme Regolamentari emanate dal Gestore IFN, immatricolati o meno nel parco delle 					

"SISTEMA DI RIFERIMENTO"
(Direttiva ANSF n.1 / dir / 2012)

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
"Ferrovie italiane dello Stato" con la sigla "FS" o n° codice UIC "83".					
<p align="center">ALLEGATO 4 – Compiti degli agenti di scorta Agente del Gestore IFN:</p> <p>a) dirige l'attuazione del programma relativo alle condizioni di inoltro del trasporto mediante il controllo delle progressive chilometriche e degli ostacoli ad esse associati ed assicura il controllo di tutte le manovre che si rendessero necessarie per l'eventuale ricovero del trasporto stesso, richiamando al personale di condotta le prescrizioni da osservare;</p> <p>b) ordina al personale di scorta delle IF l'esecuzione degli spostamenti del carico previsti dalle condizioni di inoltro ed altri per necessità contingenti;</p> <p>c) riceve dall'AM preposto conferma dell'avvenuta esecuzione degli interventi infrastrutturali previsti dal programma di inoltro; se del caso, ordina l'eventuale esecuzione di interventi infrastrutturali ulteriori rispetto a quelli previsti dal programma delle condizioni di inoltro derivanti da necessità contingenti;</p> <p>d) controlla l'eventuale presenza di ostacoli non segnalati nel programma, comunicando tempestivamente al personale di condotta la riduzione di velocità ritenuta opportuna o l'arresto del treno;</p> <p>e) quando necessario, svolge controlli sulle condizioni di transitabilità del trasporto mediante l'esecuzione di specifici rilievi;</p>	<p>1.5 Le attività connesse con la sicurezza della circolazione ferroviaria possono essere svolte solamente da persone in possesso delle specifiche competenze professionali e delle idoneità fisiche e psico-attitudinali certificate in conformità a quanto stabilito dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie.</p> <p>4.28 Sui treni, oltre all'agente di condotta e, per i treni che effettuano servizio di trasporto passeggeri, al capotreno, devono essere presenti gli altri agenti di accompagnamento, in possesso delle previste abilitazioni, necessari a garantire la sicurezza di utenti, clienti, lavoratori interessati e terzi in funzione delle caratteristiche del treno, del servizio svolto e delle altre condizioni di esercizio. Il capotreno svolge, anche tramite il coordinamento di eventuali altri addetti presenti sul treno, le attività connesse con la sicurezza della circolazione e dei passeggeri a bordo, nelle fasi di salita e discesa dal treno e nelle situazioni di emergenza o di degrado, coadiuvando, ove necessario, l'agente di condotta.</p>			GI IF	

Testo NETE	Testo RCF	Modificato principio previgente	Procedura di interfaccia	Operatore competente	Osservazioni e commenti
<p>f) quando necessario, concorda con i DM/DCO/DU le modalità di ricevimento nei posti di servizio, ridefinendo gli aspetti di transitabilità del trasporto in relazione ai materiali che impegnano i binari attigui a quello percorso dal trasporto eccezionale.</p> <p>Agente dell'IF:</p> <p>g) svolge un ruolo di controllo delle condizioni di sicurezza del carico in ogni fase del trasporto;</p> <p>h) si accerta, prima della partenza del treno, della presenza sul treno del personale di scorta previsto, dandone conferma al personale di condotta;</p> <p>i) riceve dal personale di scorta del Gestore IFN l'ordine di esecuzione degli spostamenti del carico e cura l'attuazione delle relative fasi mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica della fattibilità degli stessi in relazione al posizionamento del carro e del carico; - esecuzione degli spostamenti del carico; - conferma al personale di scorta del Gestore IFN dell'avvenuto spostamento. 					

"SISTEMA DI RIFERIMENTO"
(Direttiva ANSF n.1 / dir / 2012)